

1° ISTITUTO COMPRENSIVO

"VALLE DELL'ANAPO" FERLA

VISITA GUIDATA

Oasi faunistica di Vendicari - Villa del Tellaro

20 aprile 2018



SCUOLA Primaria Buccheri / Ferla

Anno Scolastico 2017/18

Programma

- Partenza in pullman alle ore 7.45 da Ferla; ore 8.00 da Buccheri;
- arrivo e incontro con la guida autorizzata per la visita dell'Oasi faunistica di Vendicari;
- Sosta pranzo , presso l'agriturismo "Pantanelli" ;
- Nel pomeriggio visita alla Villa del Tellaro;
- Percorso Didattico " Dal grano al pane" presso la Fattoria didattica del Tellaro;
- Al termine, partenza per il rientro in sede e arrivo alle ore 18.00 circa.

L'oasi di Vendicari

L' Oasi faunistica riserva naturale di Vendicari si estende per circa 1500 ettari; istituita nel 1984 è una zona umida costiera situata tra



Marzamemi e Noto ed è sicuramente una delle riserve naturali più belle d'Europa.



Meta prediletta per centinaia di specie di uccelli, tra cui spiccano i fenicotteri ma anche aironi, cicogne, falchi, spatole, poiane e molte altre. Ricchissime sono

anche il resto della fauna e la flora, con i colori tipici della macchia mediterranea.

Molto importanti, all'interno dell'area sono i pantani, (zone di terreno



fangoso e acqua stagnante) in cui sostano gli uccelli migratori provenienti dal deserto dell'Africa prima di raggiungere le mete e i luoghi di nidificazione nel nord Europa.

In quanto zona umida costiera è ricca di acque con

alto tasso di salinità. Vi possono dunque sopravvivere solo piante e animali

capaci di adattarsi a questa caratteristica.

Tutta la fascia costiera di Vendicari presenta un'alternanza di tratti rocciosi e tratti sabbiosi e quindi la vegetazione è suddivisa tra piante che amano



la roccia e piante che prediligono la sabbia. La presenza di pantani salmastri ha dato origine ad un ecosistema di alto valore biologico per la presenza di biotipi differenti.

Simboli di Vendicari sono: la Torre Sveva, i ruderi della Tonnara e le saline.

La Torre Sveva

La data di costruzione di questa torre resta incerta, (1400) la sua funzione era quella di custodire e difendere i caricatori, ovvero i magazzini dove venivano conservati i prodotti alimentari destinate al commercio. La zona che corrisponde all'attuale riserva di Vendicari,



infatti, è presumibilmente stata centro portuale per le comunità dei contadini fin dall'epoca tardo antica. Quest'antica funzione commerciale è stata prolungata

nel tempo, come testimoniato da un documento del 1396, che concede alla città di noto l'attività commerciale per mezzo dello scalo di Vendicari.

La Tonnara

Di "recente" costruzione, è la Tonnara di Vendicari: detta anche "Bafutu", venne costruita nel Settecento in seguito al grande incremento che in



Sicilia si era avuto nella concessione di tonnare.

L'attività della Tonnara è stata facilitata dalla presenza delle saline, le prime risalenti già in epoca greca. Alternando periodi floridi a

periodi di chiusura, la tonnara fu completamente ristrutturata nel 1914, grazie al supporto economico di Antonino Modica Munafò, nobile di Avola. Nel 1943, dopo lo sbarco degli alleati, (durante la seconda guerra mondiale) anche per un'insufficiente resa economica del commercio del tonno, la tonnara ha definitivamente cessato la sua attività.

Le saline

Una salina è un impianto per la produzione di sale marino. L'area di una salina è costituita da vasche per la concentrazione dell'acqua di mare, che viene lasciata ad evaporare sotto i raggi del sole.

Specialmente in passato, il territorio siracusano è stato ricco di saline,



ora non più utilizzate. Particolarmente note sono quelle di Augusta e di Priolo Gargallo, nonché le ex-saline di Siracusa, ad oggi preservate presso la Riserva Naturale Orientata.

Villa romana del Tellaro

Si tratta dei resti di una villa romana del IV secolo dopo Cristo, dimora di una famiglia di proprietari terrieri (latifondisti), i cui pavimenti erano ricoperti da straordinari mosaici che, per raffinatezza di stile, sono tra i



più significativi dell'epoca.

Gli scavi, cominciati tra mille difficoltà burocratiche a metà degli anni 70, hanno portato alla luce i resti di una villa di 6 mila metri quadrati. Il corpo centrale era costituito da una corte circondata da un portico sul

quale si affacciavano vari ambienti. Il camminamento era ricoperto da un mosaico a tappeto con festoni e motivi geometrici, ben conservato per 15 metri.



Ma il ritrovamento eccezionale riguarda i pavimenti di tre stanze tappezzati con scene mitologiche, di caccia e danze, realizzate con milioni di tessere in pietra calcarea e cotto dai colori naturali intensissimi.

Storie piene di animali, fiori e volti talmente vivi che sembrano

schizzare fuori dal disegno. La residenza romana bruciò in un incendio probabilmente alla fine del IV secolo. Forse fu una conseguenza della



calata dei barbari. Sullo strato di macerie e cenere abbandonato per secoli, nel 1700 venne costruita una fattoria, tranciando i mosaici scampati alla

distruzione e seppellendoli sotto 50 centimetri di terra e pietre.

La Villa Romana del TELLARO rappresenta una vera e propria novità nel



patrimonio
archeologico
in provincia
di Siracusa.
Localizzata a
p o c h i
chilometri da
Noto, sulla
s p o n d a
destra del
fiume TELLARO
da cui prende
il nome. Dopo

"quarant'anni di lavori di restauro" la Villa è visitabile dal 2008. Dopo la Villa del Casale di Piazza Armerina, si tratta della più importante villa romana siciliana.

Fattoria Didattica "Villa Del TELLARO"

Villa del TELLARO, a pochi metri dai mosaici romani della Villa da cui l'azienda prende il nome, è una fattoria didattica che propone laboratori etnoantropologici legati in particolare alle tradizioni del grano e del vino, con due percorsi didattici studiati per piccoli e grandi che ripropongono tutte le fasi di lavorazione dei due prodotti fortemente legati al territorio.

Il percorso didattico che si seguirà è "Dal grano al pane".

BUON DIVERTIMENTO

